



Per "Piccolo grande cinema" un divertente laboratorio a cui partecipa anche l'astrofisico **Giovanni Bignami**

Piccoli cineasti sulla luna per il remake del film di Méliès

SIMONA SPAVENTA

CIAK, si gira un film di 110 anni fa. Il capolavoro di Georges Méliès *Viaggio nella Luna*, realizzato dal pioniere del cinema nel lontano 1902, diventa palestra per piccoli aspiranti cineasti, e anche pretesto per imparare qualcosa sul nostro satellite e sul sistema solare. Succederà domani all'Hangar Bicocca, dove "Piccolo grande cinema", la rassegna della Cineteca dedicata ai ragazzi, si apre con un laboratorio in grande stile.

Davanti alle Torri di Kiefer, ottanta ragazzini tra i 6 e i 14 anni saranno impegnati tutto il giorno (dalle 10.30, ingresso gratuito, ancora pochi i posti con prenotazione amic@cinetecamilano.it o

0287242114) a girare il remake del film, che poi sarà proiettato domenica 25 all'Oberdan (ore 17). Scenografia, costumi, trucco e parrucco, fotografia e attori, questi i quattro gruppi in cui si divideranno per ricreare, col regista Paolo Lipari e sotto la guida di una ventina di esperti di Cineteca e Hangar, le sequenze più famose del film: gli scienziati che preparano il razzo, la cerimonia di inaugurazione con le majorette, la partenza, l'arrivo con il razzo che si ficca nell'occhio della luna. Tra gli astronomi in cappello a punta e parrucca pronti a proiettarsi nello spazio, un ospite d'eccezione, **Giovanni Bignami**, presidente dell'Inaf, l'Istituto nazionale di astrofisica. «Farò un piccolo cameo nel film, sarò uno dei "savants", il presidente

dell'«Accademia dell'astronomia incoerente». Amo Méliès, ma soprattutto Jules Verne, a cui Méliès si ispirò, da ragazzo divoravo i suoi libri ed è a causa sua se ho fatto lo scienziato».

Il professore non si presta solo a far l'attore, ma anche a spiegare in un incontro (alle 15) i segreti dell'universo e della sua esplorazione, sulla base del suo ultimo libro divulgativo per bambini, *Il futuro spiegato ai ragazzi* (scritto con Cristina Bellon e appena pubblicato da Mondadori): «Cercherò di far capire che senza la luna non ci sarebbe la vita sulla Terra: è lei che stabilizza l'asse terrestre, senza di lei la Terra oscillerebbe come una ballerina e ci sarebbero glaciazioni cicliche, l'uomo non esisterebbe, resisterebbero solo ragnetti schifo-

si obatterei sottoterra. Loro mi capiranno al volo, perché raccontare l'astronomia ai ragazzi è più facile che spiegarla agli adulti, hanno più fantasia e libertà mentale». Ma Bignami allargherà l'orizzonte anche alle prossime conquiste spaziali, mostrando una chicca, l'animazione *Man in the Space*, realizzata negli anni '50 da Walt Disney con Wernher von Braun, l'ingegnere nazista che, catturato dagli americani, divenne padre del Saturno V, il razzo che portò l'uomo sulla luna: «Esplorare gli altri pianeti è importante per capire meglio la Terra e imparare a non rovinarla. E io dico che il bambino che camminerà su Marte è già nato, magari in Cina. O la bambina, perché le donne sono più calme e riflessive. E anche più leggere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STELLE E PIANETI

A destra una scena del film "Viaggio nella Luna" del pioniere del cinema Georges Méliès. Nella foto piccola l'astrofisico **Giovanni Bignami**, che alle 15 spiega il sistema solare

